

Aquile.

(10/03//2014)

Era quasi primavera
nel '43 a Perati
ma non te ne eri accorto
tra la fredda neve
rossa di sangue italiano
e le aquile vicentine della Julia
perdevano le penne
a colpi di becco
delle aquile d'Albania.
Fissa nella mente
solo la voglia di tornare
a riveder la casa
col "vecio" ad aspettare...
...E sei tornato dal "vecio"
per poco tempo come aquila ferita.



"Soldat Colpo, schnell, al lavoro!"
Non più Caporal Maggiore
solo soldato
a pulire forni
neri
di cenere nera
e andar per campi a concimar patate
tra pioggia e neve
solo con la voglia di tornare
a riveder la casa
col "vecio" stanco di aspettare...

Soltanto una lepre morta di freddo
per una volta
portò allegria nella baracca
e fu "rancio" più vero.
Ma dopo due anni e qualche mese
come aquila vicentina della Julia
sei tornato ad aprile
a salutare il "vecio" stanco e felice.

Gino Colpo